IL PERSONAGGIO. Il politologo presenterà il suo ultimo saggio questa sera a Castelgomberto

LA DEMOCRAZIA È UN SUCCESSO

Marco Almagisti ricostruendo le vicende dei partiti nell'Italia di oggi sceglie due società emblematiche: il Veneto bianco e la Toscana rossa

Silvia Castagna

E' di qualità la democrazia italiana? Quali caratteristiche ha? Come è riuscita a ricostruirsi dopo gli anni Novanta e Tangentopoli?

Su tutto questo riflette, con il rigore dello studioso e lo stile del divulgatore, Marco Almagisti, politologo e docente di scienza politica all'università di Padova, che oggi alle 20.30 in sala Foscola a Palazzo Barbaran a Castelgomberto, presenterà il suo ultimo libro: "Una democrazia possibile. Politica e territorio nell'Italia contemporanea" (Carrocci, 378 pagine) ospite dell'associazione Agorà nell'ambito del festival culturale "Castelgomberto d'ottobre".

Professore, la premessa del suo testo è la seguente: la storia della democrazia in Italia è un successo. Ci spieghi.

Il fatto che ne stiamo parlando lo dimostra: nei Paesi non democratici non potremmo farlo. La democrazia italiana, nonostante i suoi limiti, è un regime consolidato da ormai 70 anni. L'aggettivo "possibile" nel titolo, scelto anche in risposta a chi parla di un "paese fallito" indica questo: la democrazia è stata ed è possibile, nonostante fossero in pochi a scommetterci.

> **I partiti morirono dopo Moro e Berlinguer Il primo anticipò di decenni la caduta del muro di Berlino**

> **Oggi la crisi e il terrorismo rendono insicuri i cittadini e più apprensive le classi dirigenti**

Quali sono i fattori positivi che questo tipo di governo ha portato al Paese?

La democrazia ha accompagnato un Paese uscito devastato dalla seconda guerra mondiale, da vent'anni di dittatura e infine da una guerra civile. Poi, nonostante l'Italia abbia vissuto una complicata fase di modernizzazione: gli anni Settanta, anni di piombo, e anche di tritolo, aggiungo io, la democrazia ha permesso il consolidarsi di nuove istituzioni: l'apertura all'Europa, uno spettacolare sviluppo economico ed industriale.

Quali invece i fattori di crisi della nostra democrazia?

C'erano elementi di fragilità fin dall'origine. Durante la guerra fredda il confine tra mondo occidentale e mondo comunista passava da noi. In Italia il partito Comunista è cresciuto in forma molto rilevante soprattutto in certe realtà del centro Italia, ma era ritenuto un partito antisistema che quindi non poteva avere un ruolo di governo. Per cui, da subito, si è sviluppato un sistema democratico sprovvisto di alternanza. L'altro partito, la Democrazia Cristiana, era davvero "condannato a governare". Questo significa da subito avere avuto una classe dirigente non incalzata dalla possibilità di ricambio. In questa situazione, di mancanza di rischio, gli errori si amplificano e le capacità si riducono.

Qualcuno provò a cambiare?

Aldo Moro ed Enrico Berlinguer si posero il problema di un cambiamento che superasse gli equilibri della guerra fredda. Moro in particolare con le sue idee anticipò di oltre un decennio la caduta del muro di Berlino. Pagò con la vita. Anche il costo per il nostro paese fu enorme: la politica dei partiti muore lì. La possibilità di riforma virtuosa del sistema muore lì. Dopo è stato tutto un allontanarsi di istituzioni e società, fino a Tangentopoli: una crisi senza soluzioni che non ha consegnato vincitori al paese.

Il politologo Marco Almagisti , docente di scienza politica a Padova

La copertina del libro

Si affacciano al nuovo panorama politico nuove formazioni, il Movimento 5 Stelle è uno di questi. Quali sono le radici, e soprattutto le provenienze?

Nascono da un senso di protesta contro le classi dirigenti che è strisciante da quindici anni in tutta Europa e si è acquisito dopo il 2008. La crisi economica ha impoverito i ceti medi, ha reso più preoccupante il futuro: le classi dirigenti hanno provato a gestire questo fenomeno riuscendoci in maniera parziale. In Italia, a tutto questo,si aggiunge la delusione per la mancata conclusione della lunga, lunghissima, transizione dal dopo Tangentopoli: i tre grandi sogni politici - la Lega di Bossi, Berlusconi e l'Ulivo di Prodi – non hanno prodotto un risultato stabilmente apprezzabile.

Possibile vuol dire anche non certa. E' in pericolo la democrazia?

E' un prodotto umano, soggetto ad usura ed è fragile. Non più gracile e delicato rispetto agli altri sistemi, perché ha un rapporto virtuoso con il pluralismo: sotto dittatura non si possono dire le cose che non vanno bene, mentre in democrazia c'è la possibilità di imparare dagli errori che si commettono. Oggi i tempi sono complicati: la crisi economica, le minacce terroristiche, la paura del futuro rendono i cittadini insicuri e più apprensive le classi dirigenti. Non è facile, bisogna impegnarsi per la democrazia: studiarla, volerla. L'ottimismo della volontà serve. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA. Al teatro civico stasera il primo dei quattro appuntamenti

Schio, esperienze di confine con il Centro Dalla Costa

Apre lo storico Saccardo che parlerà delle terre di transito dell'Altovicentino e delle tradizioni cimbre

Silvia Dal Ceredo

Parte il ciclo autunnale d'incontri del centro di cultura "Cardinale Elia Dalla Costa" di Schio che ogni anno (e siamo già alla 34esm edizione) propone incontri con personalità del mondo sociale, scientifico, letterario, artistico. Primo titolo dell'edizione 2016, ispirato dal tema comunale "Spazi di confine", è "Val Leogra: terra di confine. Testimonianze storiche e linguistiche da riscoprire", che stasera alle 20.30 al Teatro civico di Schio vedrà protagonista lo studioso di storia locale Angelo Saccardo, fresco di pubblicazione del volume "Toponomastica storica di Valli del Pasubio".

Le successive conferenze saranno ospitate al Lanificio Conte: il 20 ottobre alle 20.30 si parlerà di "Incontri e sconfinamenti. Gesù e le donne nei vangeli", con la biblista Rosanna Virgili che offrirà una prospettiva diversa sulla presenza femminile nei testi sacri; terzo incontro sabato 22 alle 17 con Christian Greco, il vicentino direttore del Museo egizio di Torino, il più importante del mondo dopo quello de Il Cairo. L'egittologo racconterà la storia del museo in "1824-2015. Museo egizio. Nuove connessioni e contestualizzazione archeologica". A chiudere giovedì 27 alle 20.30 un focus di taglio scientifico con Lucio Rossi, capo progetto dell'acceleratore Lhc del centro di ricerca internazionale Cern di Ginevra, culla del bosone di Higgs, che parlerà di "Oltre i confini esistenti: a caccia dell'infinitamente piccolo". L'ingresso è libero.

> **Christian Greco dal Museo egizio, Lucio Rossi dal Cern e Rosanna Virgili si occuperà di donne e Bibbia**

Il direttore Christian Greco

Lo studioso Angelo Saccardo

Sulla conversazione di stasera abbiamo alcune anticipazioni da Angelo Saccardo.

Cosa ha in serbo come novità?

Il filo conduttore della rassegna è "Spazi di confine", il tema annuale promosso dall'assessorato alla cultura. Parleremo del confine di stato tra Repubblica di Venezia e Austria. Una linea che correva nel nostro territorio, tra Campogrosso, Pian delle Fugazze e la Borcola e lungo la quale si sono susseguite non poche tensioni, anche armate.

I luoghi di confine sono spesso anche la sede ideale per attività illecite.

Certo, come i fenomeni di banditismo e contrabbando. Da noi, soprattutto, si contrabbandava sale, tabacco, seta e derrate alimentari. Uno degli ultimi casi fu quello del 1911 in cui, un gruppo di contrabbandieri precipitò dal Cornetto, tradito dal maltempo, scivolando a valle. Nessuno si salvò.

Il passo Pian delle Fugazze e l'area circostante conservano ancora preziose testimonianze dei transiti avvenuti fin da epoche remote.

Veniva usato fin dall'epoca romana e poi in tutti i secoli successivi. Non si contano i passaggi di milizie passate in quella zona, che la preferivano rispetto ai valichi della Fricca o della Borcola. E una zona di così intenso passaggio doveva essere controllata: esisteva un casello sanitario, vicino a contrada Guarda, per i controlli sulla peste e altre malattie.

Lei è un grande esperto di toponomastica, cosa ci può anticipare?

La zona di Valli del Pasubio, come le altre limitrofe del resto, conservano la memoria di un'area linguistica tedesca prealpina. Non si tratta di un'esclusiva del territorio dei Sette Comuni. Basti pensare che circa la metà dei toponomi valligiani sono di origine tedesca-cimbra. Il fatto che non rimangano tracce di questa lingua passata nell'attuale dialetto, non significa che in passato non si parlasse. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSTRA. Da oggi a Vicenza nella sede della Bnl

I paesaggi di Terragin Sospiri della natura

Da oggi alle 17 nella sede della banca centrale della Bnl (gruppo Bnp Paribas) a Vicenza in corso Palladio si inaugura la personale del pittore veronese Lorenzo Terragin intitolata "Il solitario sospiro della natura". Colorazioni ricche ed eleganti che che accordano verdi e azzurri in un pentagramma di atmosfere serene, meditative, di nostalgica riflessione. La mostra curata e presentata da Marifulvia Matteazzi Alberti resterà aperta fino al 21 ottobre, dal lunedì al venerdì (8.30-16.30). •

Musella di Lorenzo Terragin

IL LIBRO. Stasera alla libreria "La Bassanese"

Lo studioso Biglino e i "misteri" della Bibbia

È il libro più venduto della storia, quasi tutti ne hanno una copia in casa, pochissimi sanno davvero di cosa parla: stiamo parlando della Bibbia, il testo su cui si fonda la religione cristiana. In anteprima questa sera alle 20,45 sul parterre di "Incontri senza censura" organizzati a Bassano dalla libreria "La Bassanese", largo Corona d'Italia, arriva Mauro Biglino, studioso da 30 anni di testi sacri. Per le sue 17 traduzioni dell'Antico Testamento, richieste dall'editore San Paolo, ha studiato oltre a greco e latino anche la lingua biblica. Il suo ultimo libro" La Bibbia non parla di Dio" (Mondadori,340 pagine) sarà il filo conduttore della serata moderata da Marco Bernardi: «Scopriremo che la Bibbia non parla di Dio, né di alcunché di divino, ma una storia "fisica" che svela un'ipotesi dirompente sull'origine dell'essere umano sulla Terra». Con lo studioso verrà affrontato uno degli argomenti più dibattuti tra scienza e teologia, tra evoluzionismo e creazionismo che riguardano la nostra cultura. •

La seconda edizione del "Concerto del Risveglio" ha come protagonista la musica che integra tradizione classica e sperimentazione elettronica di Roberto Cacciapaglia.
Compositore e pianista di spicco nella scena internazionale più innovativa, è noto al grande pubblico anche per aver firmato la colonna sonora del night show dell' "Albero della vita" a EXPO 2015.
Al termine del concerto, Nicoletta Carbone di Radio24 lo intervista sulle ricerche che da molti anni conduce sul potere del suono e sulle sue valenze psico-emotive.

A SEGUIRE CAFFÈ E BRIOCHES.

INGRESSO LIBERO
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA: 0444 325064 organizzazione@fondazionezoe.it
WWW.VIVERESANIVIVEREBENE.IT WWW.FONDAZIONEZOE.IT
#vsvb

CON IL PATROCINIO DI
MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E RICERCA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
COMUNE DI VICENZA
ULSS 6 VICENZA
ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI VICENZA
ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI VICENZA
OPIV Ordine degli Psicologi del Veneto
FS_04387